

Settimana della Comunicazione:
un itinerario sulle vie del comunicare umano

“Ci rivolgiamo a voi, fratelli e figli diletteggissimi, nell'imminenza della "Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali", ... Con quest'iniziativa, proposta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la Chiesa, che "si sente intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia", intende richiamare l'attenzione dei suoi figli e di tutti gli uomini di buona volontà sul vasto e complesso fenomeno dei moderni strumenti di comunicazione sociale, ... che costituiscono una delle note più caratteristiche della civiltà odierna”.

(papa Paolo VI)

Nel suo *Messaggio* per la prima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali (7 maggio 1976), papa Paolo VI lanciava questa proposta conciliare per sensibilizzare la comunità ecclesiale e quella civile sulle implicazioni della comunicazione come fenomeno caratteristico e caratterizzante della nostra cultura. A distanza di più di 50 anni ancora molto resta da fare a questo proposito, mentre le forme di comunicazione e il mondo digitale non costituiscono più solo “una delle note”, ma lo stesso ambiente vitale dell'umanità di oggi, e le sfide sono cresciute di pari passo ai rischi e alle opportunità che esso comporta.

Per questo, da 13 anni, i Paolini e le Paoline hanno scelto di promuovere la celebrazione della Giornata e dei valori espressi dagli annuali *Messaggi* dei Papi per questa occasione, attraverso una formula di animazione, a livello nazionale e locale, chiamata “**Settimana della Comunicazione**”, attraverso una articolata serie di eventi, in più di 40 città italiane, che si dispiega nei 7 giorni che precedono la domenica dell'Ascensione.

Grazie all'adesione di scuole e insegnanti, che hanno fatto degli appuntamenti in Libreria un punto di forza dell'educazione ai media, alla collaborazione con gli uffici diocesani di comunicazione sociale, con gli operatori dei media e le associazioni culturali, la **Settimana** è cresciuta, estendendo la serie di eventi locali anche a più settimane prima o dopo la **Giornata** stessa.

Nel contempo il **Festival itinerante della comunicazione**, evento trainante della **Settimana**, realizzato ogni anno in una città diversa della Penisola, ha consentito di sperimentare un format particolare di percorsi tematici sulla comunicazione, all'insegna delle **5 vie del comunicare umano** e del coinvolgimento, ogni volta, delle energie migliori di ogni Diocesi ospitante.

In quest'anno che vede la canonizzazione di Papa Montini, i Paolini e le Paoline vogliono intensificare il loro impegno di promozione non solo della Giornata delle Comunicazioni Sociali, e del Messaggio ad essa collegato, ma della visione **antropologica, pedagogica e culturale della comunicazione**, che scaturisce dalla riflessione ecclesiale e dal loro particolare carisma.

Per questo hanno esteso il percorso di preparazione all'intero anno sociale 2018-2019, attraverso tre tappe che seguono la scansione del cammino verso la Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali:

- I tappa: dal **29 settembre**, festa degli arcangeli Gabriele, Michele, Raffaele, in cui viene reso noto il tema, a gennaio 2019.
- II tappa: dal **24 gennaio**, festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, in cui viene reso noto il Messaggio, a maggio 2019.
- III tappa: dal **26 maggio**, VI domenica di Pasqua, al **2 giugno**, solennità dell'Ascensione, in cui si celebra la 53a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

In ogni tappa saranno inseriti in uno dei percorsi tematici, chiamati appunto “**vie del comunicare**”, quegli eventi, iniziative e pubblicazioni già in programma da parte dei settori editoriali e diffusivi, delle Librerie e dei Centri culturali, che esprimono in modo particolare un aspetto del comunicare umano, e altri che invece saranno realizzati ad hoc.

Di seguito una breve presentazione del significato di ogni “**via**”, contrassegnata da un colore diverso, e un accenno alle esperienze realizzate. Per ulteriori informazioni sulla **Settimana della Comunicazione** consultare il sito www.settimanadellacomunicazione.it.



1. Comunicare è... conoscere

La via della conoscenza. Investe lo scibile umano e tutti i saperi: dal filosofico al teologico, dal sociologico allo spirituale, dal biblico allo scientifico. La conoscenza porta alla **consapevolezza, libertà, responsabilità**. Ma per conoscere, qualcuno ci deve introdurre nel sapere e noi dobbiamo esplorare, lasciare campo libero alla nostra curiosità.

Particolare attenzione è rivolta al **mondo della cultura**, dell'università e dei professionisti: giornalisti, docenti, studenti, operatori dei media, con l'obiettivo di approfondire tematiche e alimentare il dibattito su questioni sociali e culturali, in ottica multidisciplinare e multiprospettica.

Alcune esperienze: **convegni, seminari e tavole rotonde**, in collaborazione con l'Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali della CEI, gli Uffici diocesani di comunicazione, atenei e facoltà universitarie; **corsi di media education e di formazione**, in collaborazione con enti, associazioni, istituzioni no profit.



2. Comunicare è... narrare, narrarsi, capirsi

La via dei linguaggi. I linguaggi propri delle varie forme di comunicazione si stanno moltiplicando, grazie anche alle innovazioni tecnologiche e alle potenzialità della Rete, e sollecitano chi li utilizza a scoprirne tutti i segreti per decodificarli, non lasciarsi ingannare, costruire ponti, creare **nuovi messaggi** e nuovi **modi di relazionarsi**.

Particolare attenzione è rivolta al **mondo dei bambini**, ragazzi, adolescenti, giovani, in dialogo con genitori, insegnanti, educatori, con l'obiettivo pedagogico-formativo di stimolare la coscienza critica, l'empowerment, le competenze digitali e quelle relazionali.

Alcune esperienze: i laboratori per le scuole sui **mestieri del libro**, gli incontri sull'utilizzo responsabile e creativo dei **social network**, momenti di animazione musicale in libreria rivolti a piccoli e grandi.



3. Comunicare è: affascinare

La via della bellezza. Percorrerla significa attraversare tutte le arti (musica, pittura, scultura, architettura...) e di ciascuna apprezzarne la peculiarità, il messaggio, la spinta all'elevazione dello **spirito umano** verso il sublime.

L'articolazione di questo percorso diviene spesso un **pellegrinaggio**, fisico, ma soprattutto interiore, alla scoperta dei **tesori** custoditi nelle chiese, di patrimoni che i nostri padri e madri nella fede ci hanno trasmesso in eredità, sotto forma di opere d'arte, musica sacra, testimonianza di vita, movimenti di spiritualità.

Alcune esperienze: **concerti** di musica sacra in antiche abbazie, **mostre** di quadri, **rassegne** cinematografiche, **celebrazioni** e veglie di preghiera in santuari significativi per il territorio.



4. Comunicare è... socializzare

La via della convivialità e dell'aggregazione. Importantissima via del comunicare umano e sociale, quella dello **stare insieme** di tante persone nella stessa piazza, emozionarsi davanti al palco nel vivere lo stesso evento, ritrovarsi attorno a un tavolo dove i sapori del cibo alimentano il gusto della **comunione** e della **festa**.

L'attrattiva principale di questa via è l'esperienza di uscire dalla solitudine e dell'autoreferenzialità, per aprirsi alla **dimensione dell'altro**, dell'appartenenza gioiosa a un popolo contrassegnato da un comune sentire, con gesti, simboli, forme di intrattenimento .

Alcune esperienze: Spettacoli **teatrali**, **musical**, reading, **concorsi** a premi, giochi a squadre.



5. Comunicare è... condividere

La via della solidarietà. Solidale è colui che affianca chi è nel bisogno per predisporre risposte alle sue necessità, che tesse **reti di mediazione e di incontro** tra culture e popoli diversi, che promuove lo scambio di beni. Esiste anche una forma di solidarietà verso la povertà culturale, la carenza di alfabetizzazione digitale, la fatica di esprimersi e di entrare in empatia, le nuove dipendenze nell'uso dei media.

E' un percorso in cui la comunicazione "ha il potere di creare ponti, di favorire l'incontro e l'inclusione, arricchendo così la società" (papa Francesco) perché si impegna a cercare parole e gesti per superare le incomprensioni, guarire le memorie ferite, **costruire pace e armonia**, sia nell'ambiente fisico sia in quello digitale.

Alcune esperienze: **Raccolta fondi** per progetti solidali, incontri realizzati in luoghi-periferie esistenziali, come il **carcere**, testimonianze di comunità e percorsi di recupero umano e sociale.
